



Nome comune: Mignattaio

Nome scientifico: Plegadis falcinellus

Ordine: Ciconiformi

Famiglia: Treschiornitidi

Classe: Uccelli

(A cura di: Gaetano Bellia)

www.focesalso.it

Alla foce del fiume Salso, nei mesi primaverili, durante la migrazione, è possibile osservare, fugacemente, il **Mignattaio**, un ibis particolarmente protetto, inserito nella Lista Rossa degli uccelli italiani, e l'unico, del suo genere, presente nel Palearctico occidentale; la popolazione italiana nidificante è rara e molto localizzata (Piemonte, Puglia e Sardegna); la Sicilia è un'importante area di transito durante le migrazioni da e verso l'Africa.

Quest'uccello di medie dimensioni (55-65 cm., 500-800 g.), ha una struttura corporea elegante e presenta un caratteristico becco fortemente ricurvo verso il basso; è rivestito di un mantello di penne color marrone con riflessi bronzee e purpuree; d'inverno è più scuro con piccole macchie bianche.

Di solito silenzioso, a volte emette gracidii o brontolii.

Uccello gregario, frequenta le paludi, gli acquitrini e le praterie umide, ricche di vegetazione, con acque basse e banchi di fango, ed anche lungo le coste marine; può essere visto anche in piccoli gruppi o in coppia (alla foce del fiume Salso) e, talvolta, si può posare anche sugli alberi.

Nidifica in mezzo ai canneti, presso le acque basse, e raramente sugli alberi o tra i cespugli, di frequente unito in colonie insieme ad aironi e garzette; nel nido, abbastanza rozzo, costruito con rametti, vengono deposte 3-4 uova, di colore turchese, covate da entrambi i genitori, ma principalmente dalla femmina; le uova si schiudono dopo 21 giorni; questa specie nidifica una sola volta all'anno.

Il cibo, catturato setacciando il fango e la sabbia delle acque basse con il lungo becco, è costituito soprattutto da insetti acquatici e vermi; si nutre anche di molluschi, crostacei, piccoli anfibi e piccoli pesci.